

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

GIUSTIZIA E PACE SI BACERANNO

PREGHIERA PER LA PACE

Domenica delle Palme, 10 aprile 2022

La seguente proposta di celebrazione potrebbe essere vissuta nella sera del sabato o della domenica, con i giovani e tutta la comunità, comunque fuori della Celebrazione eucaristica e della Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme.



IMMAGINE: M. Paladino, Messale Romano III edizione, 2020.

CANTO

Il Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟ Amen.

Il Presidente

La grazia e la pace di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi. (Cf 1Cor 1,3)

℟ E con il tuo spirito.

Il Presidente

Fratelli e sorelle, siamo raccolti per pregare per tutti i cristiani e per tutti i fratelli e le sorelle la cui vita è segnata in questi tempi dal terrore della guerra, da tanta sofferenza e morte. Il nostro pensiero va a tutte quelle donne, quegli anziani e quei bambini costretti a emigrare, a lasciare il Paese dove sono nati e dove desiderano tornare a vivere e a tutti quegli uomini che si ritrovano a combattere ma nel loro cuore vorrebbero che tacessero le armi. Con loro e per loro invociamo l'infinita misericordia del Padre, domandando al Signore di proteggere la loro vita, perché cessi subito ogni violenza ed inizi un tempo nuovo, di pace e di resurrezione.

Seduti

Letto

Dalla Lettera enciclica, Fratelli tutti, di papa Francesco (10-11)

Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione. Per esempio, si è sviluppato il sogno di un'Europa unita, capace di riconoscere radici comuni e di gioire per la diversità che la abita. Ricordiamo «la ferma convinzione dei Padri fondatori dell'Unione europea, i quali desideravano un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace e la comunione fra tutti i popoli del continente». Ugualmente ha preso forza l'aspirazione ad un'integrazione latinoamericana e si è incominciato a fare alcuni passi. In altri Paesi e regioni vi sono stati tentativi di pacificazione e avvicinamenti che hanno portato frutti e altri che apparivano promettenti.

Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali. E questo ci ricorda che «ogni generazione deve far proprie le lotte e le conquiste delle generazioni precedenti e condurle a mete ancora più alte. È il cammino. Il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno. Non è possibile accontentarsi di quello che si è già ottenuto nel passato e fermarsi, e goderlo come se tale situazione ci facesse ignorare che molti nostri fratelli soffrono ancora situazioni di ingiustizia che ci interpellano tutti»

A cori alterni si recita il Salmo

SALMO 85

Supplica per la pace e la giustizia

Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.
Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

*Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.
Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.*

Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?
Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

*Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

*Si, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.*

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

*Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.*

In piedi

ORAZIONE

Il Presidente

O Dio, creatore del mondo,
che guidi il corso dei secoli
secondo la tua volontà,
ascolta con bontà le nostre preghiere,
e concedi serenità e pace ai nostri giorni,
perché con gioia incessante
lodiamo la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore. (MR p. 895)

℟ Amen.

CANTO E INTRONIZZAZIONE DELLA CROCE

Mentre si esegue un canto adatto viene portata la croce e posta al centro del presbiterio.

Colui che presiede, si porta innanzi alla croce e dopo un profondo inchino, rivolto verso di essa, dice:
Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

« Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34)

℟ accordaci la tua misericordia.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

« oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,43)

℟ prepara per noi un posto nel tuo regno.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto al discepolo:

«Ecco tua madre» e a tua madre «Donna ecco tuo figlio» (Cf Gv 19,26-27)

℟ conferma la tua Chiesa quale madre di ogni credente.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Ho sete» (Gv 19,28)

℟ dona anche a noi la sete del Dio vivente.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46)

℟ rendici capaci di sopportare il silenzio di Dio.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«È compiuto» (Gv 19,30)

℟ concedici di compiere la nostra vocazione fino alla morte.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46)

℟ insegnaci ad abbandonarci in Dio nell'ora della morte.

PREGHIERA SILENZIOSA DAVANTI ALLA CROCE

Ci si mette seduti o in ginocchio per un tempo di preghiera silenziosa.

In piedi

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

VANGELO

Il Presidente o il diacono

Dal vangelo secondo Giovanni (15, 9-10.12-17)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Parola del Signore.

℟ Lode a te, o Cristo.

Seduti

Letto

Dalla Lettera enciclica, Fratelli tutti, di papa Francesco (25-27)

Guerre, attentati, persecuzioni per motivi razziali o religiosi, e tanti soprusi contro la dignità umana vengono giudicati in modi diversi a seconda che convengano o meno a determinati interessi, essenzialmente economici. Ciò che è vero quando conviene a un potente, cessa di esserlo quando non è nel suo interesse. Tali situazioni di violenza vanno «moltiplicandosi dolorosamente in molte regioni del mondo, tanto da assumere le fattezze di quella che si potrebbe chiamare una “terza guerra mondiale a pezzi”».

Questo non stupisce se notiamo la mancanza di orizzonti in grado di farci convergere in unità, perché in ogni guerra ciò che risulta distrutto è «lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana», per cui «ogni situazione di minaccia alimenta la sfiducia e il ripiegamento». Così, il nostro mondo avanza in una dicotomia senza senso, con la pretesa di «garantire la stabilità e la pace sulla base di una falsa sicurezza supportata da una mentalità di paura e sfiducia».

Paradossalmente, ci sono paure ancestrali che non sono state superate dal progresso tecnologico; anzi, hanno saputo nascondersi e potenziarsi dietro nuove tecnologie. Anche oggi, dietro le mura dell'antica città c'è l'abisso, il territorio dell'ignoto, il deserto. Ciò che proviene di là non è affidabile, perché non è conosciuto, non è familiare, non appartiene al villaggio. È il territorio di ciò che è "barbaro", da cui bisogna difendersi ad ogni costo. Di conseguenza si creano nuove barriere di autodifesa, così che non esiste più il mondo ed esiste unicamente il "mio" mondo, fino al punto che molti non vengono più considerati esseri umani con una dignità inalienabile e diventano semplicemente "quelli". Riappare «la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, chi costruisce un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti. Perché gli manca questa alterità»

In piedi

RICHIESTA DI PERDONO

Dopo ogni supplica, mentre tutti cantano **Kyrie eleison**, un fedele porta una candela accesa davanti alla croce.

Il Presidente

Il cammino della Quaresima sta per concludersi, mentre si aprono davanti a noi i giorni santi della redenzione. Davanti alla croce tutta la nostra vita è contestata e rinnovata. Quell'amore così grande svela i nostri egoismi e rinnova il nostro cuore, per questo disponiamoci a chiedere perdono per i nostri peccati.

Letto

Signore Gesù, sei stato quaranta giorni nel deserto per lottare contro il tentatore e rinnovare la tua fede al Padre. Ma noi abbiamo continuato a camminare nelle nostre strade, nelle tenebre, spesso senza amore e senza pace. Ci siamo affidati ai nostri calcoli, più che alla tua Parola. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

℟ Kyrie eleison.

Letto

Signore Gesù, prima di incamminarti verso Gerusalemme, ti sei trasfigurato davanti ai tuoi discepoli, mostrando loro che solo attraverso la croce si può giungere alla novità della risurrezione. Ma noi abbiamo cercato di affermare la nostra gloria e il nostro potere facendoci grandi davanti agli altri, cercando di dominare e di essere primi ad ogni costo. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

℟ Kyrie eleison.

Letto

Signore Gesù, hai manifestato la pazienza del Padre e nella tua croce hai riconciliato ogni uomo con lui. Noi invece ci siamo adirati con Dio per le nostre sofferenze e non ci siamo impegnati a portare i frutti attesi e desiderati. Non abbiamo costruito la pace. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

℟ Kyrie eleison.

Letto

Signore Gesù, tu ci hai rivelato il volto e il nome di Dio, Padre di misericordia, e con l'offerta della tua vita ci hai indicato la via del ritorno nella sua casa. Ma noi continuiamo a vagare lontani, a sperperare l'amore, a giudicare il prossimo. Non abbiamo perdonato e non abbiamo cercato il dialogo con i fratelli. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

℟ Kyrie eleison.

Letto

Signore Gesù, hai condannato il peccato ma non il peccatore, hai mostrato misericordia alla misera e al misero, ci hai amati fino a donare te stesso per noi. Ma noi abbiamo svilito questa chiamata all'amore e

abbiamo vissuto per noi stessi, preoccupandoci prima dei nostri interessi, cercando il nostro bene. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

R Kyrie eleison.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Presidente

E ora, con le parole di Cristo nostro Signore, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male.

R Padre nostro...

ORAZIONE

Il Presidente

O Dio, che hai insegnato alla Chiesa
a osservare i tuoi precetti nell'amore verso te e verso i fratelli,
donaci uno spirito di pace e di grazia,
perché l'intera tua famiglia ti serva con tutto il cuore
e con purezza di spirito viva concorde nella pace.

Per Cristo nostro Signore. (MR p. 875)

R Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Presidente

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

R Amen.

Il Presidente

Faccia risplendere per voi il suo volto
e vi faccia grazia.

R Amen.

Il Presidente

Rivolga a voi il suo volto
e vi conceda la sua pace.

R Amen.

Il Presidente

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R Amen.

Il Presidente

Nel nome del Signore, andate in pace.

R Rendiamo grazie a Dio.

CANTO